

Signor Ministro, Autorità,
Caro Presidente Sangalli,
Colleghe e Colleghi,

Nell'economia moderna, terziaria, turistica, post industriale, della quale Firenze è un esempio lampante, le aziende del commercio e del turismo hanno assunto un ruolo nuovo sul territorio.

*COMMERCIO E TURISMO
Un valore aggiunto non un problema*

Il settore del commercio e turismo rappresenta per la sua modernità, qualità, vivacità, molteplicità di offerta, un VALORE aggiunto decisivo per la economia fiorentina, in termini diretti ma soprattutto di indotto, a vantaggio anche degli altri settori economici.

Lo dicono i numeri, i dati occupazionali, un po' meno l'attenzione, la disponibilità, le strategie di chi è chiamato ad amministrare la cosa pubblica, che qualche volta sembra giudicare come un PROBLEMA il modello di sviluppo del settore.

Per avere un quadro generale: secondo i dati Istat le imprese del commercio, nel territorio della provincia di Firenze, sono oltre 36.000 con un numero di circa 63.000 addetti, il 17 % del totale della occupazione provinciale, mentre nel settore del turismo le imprese sono ben più di 8.000 con oltre 25.000 dipendenti, il 7% del totale.

Ebbene se andassimo quindi a sommare le composizioni percentuali degli occupati del commercio e del turismo ci accorgeremmo che il comparto, nel suo complesso, è il primo per numero di aziende ed occupati ed ha un valore aggiunto assai superiore agli altri settori economici.

Ma questi dati, incontestabili, oggi sono messi a rischio.

Non solo dalla crisi internazionale e dalla situazione di difficoltà interna, recessiva e di consumi, ma anche da una perdita di competitività sui mercati, dovuta, essenzialmente ad almeno tre fattori di criticità :

1° Il livello di insicurezza pubblica unita al degrado ambientale e di arredo urbano

2° L'assenza, o la semplice mancata promozione in tempi e modalità adeguate, di eventi di grande attrazione che esaltino la incredibile e difficilmente eguagliabile offerta culturale ed artistica

3° La difficoltà oggettiva di raggiungibilità di Firenze, perché

- priva di una adeguata infrastruttura stradale
- priva di un sistema di collegamento aereo adeguato al ruolo internazionale
- priva di certezze rispetto al progetto nazionale ferroviario di Alta Velocità

Sono i tre temi, sicurezza, grandi eventi , infrastrutture , sui quali come Confcommercio Firenze vogliamo lanciare la sfida, e con il sostegno di Confcommercio nazionale aprire e sostenere il confronto con istituzioni, nazionali e locali e con le altre parti sociali.

Sono tre questioni che hanno precisi riferimenti di governo nazionale, ma anche di amministrazione locale, così come la eventuale prospettiva di soluzione passa necessariamente da scelte e

disponibilità di risorse nazionali, ma anche dalla capacità e disponibilità di gestione regionale e locale, sapendo distinguere tra interesse generale ed egoismo di schieramento.

*LA SICUREZZA PUBBLICA
Successo ed insuccesso sul piano
della competitività delle destinazioni*

Abbiamo scelto, per prima, la questione sicurezza.

Non solo per la disponibilità e l'amicizia con il Ministro Roberto Maroni, che ha accolto in modo entusiasta l'invito, ma anche perché

> fino a quando non saremo in grado di garantire vivibilità diurna, serale e notturna al centro di Firenze,

> di qualificare i centri storici urbani, liberandoli dal commercio illegale ed abusivo, dalla vendita incontrollata di bevande alcoliche a qualsiasi ora del giorno e della notte, effettuata per lo più da ambulanti abusivi;

Fino a quando non avremo ricreato condizioni di qualità dell'offerta compatibili con le attese della domanda, rischiamo di trasformare in boomerang qualsiasi iniziativa tesa a promuovere la destinazione.

Già nell'estate scorsa, nel mese di luglio, a livello nazionale abbiamo affrontato la questione: l' 87 % di un campione di imprenditori del commercio e del turismo, intervistati dalla società GfK Eurisko, ha dichiarato di essere fortemente interessato ai promessi interventi del governo nazionale in materia di sicurezza ed immigrazione, ritenendo le due questioni legate alla sopravvivenza della loro attività di impresa.

*SICUREZZA ed IMMIGRAZIONE
Lo stato dell'arte a Firenze e provincia*

Ed infatti il tema sicurezza ed immigrazione proprio in questi giorni è all'attenzione della nostra organizzazione provinciale, ed ovviamente anche della opinione pubblica fiorentina.

E' all'attenzione nostra, perché proprio in questi giorni si è terminato di elaborare i dati emersi da un sondaggio che abbiamo condotto, in modo scientifico ed affidando a terzi la ricerca.

Sono stati intervistati, sulle problematiche del commercio e del turismo nel centro cittadino, alcune centinaia di operatori, non solo commercianti, non solo iscritti alla nostra associazione: il dato che

emerge in modo chiaro e lampante è il forte stato di insicurezza. Insicurezza per la incolumità dell'impresa e dei propri dipendenti, incolumità di clienti ed avventori, degli ospiti di Firenze.

Non voglio ovviamente anticipare i risultati del sondaggio, che verrà reso pubblico nei prossimi giorni dalla nostra Associazione Territoriale “ Firenze Centro”, ma avendoli letti ho ben presente il pensiero diffuso di quanti operano nel “ quadrilatero romano”, così come mi sono state riferite le reazioni dei colleghi della zona di S. Croce , che hanno dovuto registrare un'aggressione di un nostro associato, in via Benci, per fortuna brillantemente risolta in tempi brevi dalle forze di polizia e che ha spinto la autorità pubblica ad intensificare e presidiare l'area di S. Croce ed i beni artistici e museali di questo territorio.

Immagino che il ministro Maroni avrà i dati dell'ultimo biennio , relativi ai delitti commessi.

Sono i dati, che il Prefetto, il Questore ci forniscono, e di questo pubblicamente li ringrazio, come li ringrazio della stretta collaborazione di questi anni, come della disponibilità, anche

personale, ad entrare nel merito delle questioni; ma loro per primi sanno che questi dati non danno il quadro reale della situazione, lo stato di percezione di insicurezza fortemente diffuso tra i residenti , tra gli operatori del commercio e del turismo.

Nessuno contesta il fatto che nei primi dieci mesi 2008, in confronto al 2007, ci sia stata una diminuzione di circa 10mila reati , pari a circa il 18,3 %: certo è che gli stessi organi di polizia hanno comunque sentito la necessità di affinare l'impostazione del controllo del territorio, come dimostrano le recentissime iniziative in alcune aree della città.

E' del tutto evidente che , a Firenze, come altrove, è cresciuto il livello di sensibilità della comunità verso il tema della sicurezza, giudicato ormai come un bene primario, soprattutto perché la richiesta di sicurezza è da unire a più recenti dinamiche sociali.

L'immigrazione ha costretto la società fiorentina, come tante altre realtà italiane, a misurarsi con un fenomeno che, in parte, ha sconvolto il sistema delle regole.

Nella nostra provincia soggiornano circa 70mila immigrati regolari, il 7% della popolazione residente, per lo più cinesi, albanesi e rumeni mentre non sono quantificabili gli irregolari, per la maggior parte proveniente dal continente africano, che vivono a Firenze o che la raggiungono provenienti da province limitrofe.

Nessuno disconosce il fatto che gli immigrati siano una risorsa, preziosa ed essenziale per il Paese per l'intera economia, e per le imprese.

Ma è una risorsa che deve essere gestita e non subita, garantendo integrazione, accoglienza e rispetto della regole.

Nell'interesse degli stessi immigrati e dei cittadini italiani.

Perché solo attraverso il rispetto da parte di tutti dei reciproci diritti e doveri è possibile garantire la legalità e la sicurezza, ma anche e soprattutto combattere la piaga del lavoro nero e delle attività sommerse.

E' la clandestinità la piaga da combattere, e in tal senso sono sicuramente apprezzabili gli interventi individuati dal Governo per

incidere sulle dinamiche che ne consentono la diffusione , punendo chi sfrutta illegalmente la disperata ricerca di un lavoro o di un abitazione. Perché abbiamo sperimentato che, al contrario, laddove vi è una gestione regolamentata, come nel caso della gestione dei flussi degli ingressi degli immigrati stagionali - che sono ormai una componente strutturalmente organizzata e determinante per molti dei nostri settori - non solo vi è rispetto di diritti e doveri ma un indiscusso beneficio per il sistema economico.

Purtroppo il fenomeno della immigrazione clandestina spesso è sinonimo di commercio abusivo, di una presenza crescente di sbandati e questuanti: sono i commercianti, per primi, per la collocazione delle proprie imprese direttamente sul territorio, sulla strada, a percepire il disagio, ma anche i timori .

L'impegno delle forze dell'ordine, polizia e carabinieri, è avvertito e ovviamente molto apprezzato.

Credo però sia doveroso sottolineare che non ha certo favorito la soluzione del problema la scelta che è stata fatta di non dotare la Toscana di un centro di identificazione ed espulsione, se è vero come è

vero che lo stesso Prefetto di Firenze lamenta il fatto che in numerosi casi “ l’accompagnamento” non sia possibile proprio per l’assenza di un centro .

Purtroppo l’approccio alla questione generale della cosiddetta “Sicurezza” è in Italia avversato da una diffusa e malintesa concezione della Solidarietà che ha determinato una notevole difficoltà culturale, politica, prima che normativa, della pubblica amministrazione ad intervenire con la fermezza necessaria per tutelare e salvaguardare le persone e la cosa pubblica dal degrado e dall’offesa.

Troppo spesso dietro l’uso di parole come “solidarietà”, “sociale”, si è in realtà consentito al degrado di crescere e alimentarsi.

Troppo spesso la mitica “tolleranza zero” che ha dimostrato la sua efficacia in una città complessa come New York, è stata invece osteggiata di fatto impedita con tanti “se” e tanti “ma”.

Solo in tempi più recenti, in modo finalmente trasversale alle varie parti politiche, si è cominciato a riconoscerne l’efficacia e la giustizia.

Anche se la nuova normativa, in materia di sicurezza ed immigrazione , approvata dal governo solo il 2 ottobre scorso, appena sfiora il nostro territorio.

Ad esempio una maggiore disponibilità di risorse umane in divisa avrebbe consentito un miglior controllo sul pendolarismo ferroviario di immigrati sulla direttrice Firenze-Pisa che alimentano il mercato della prostituzione e del commercio abusivo di prodotti contraffatti, e che espongono anche a rischio fisico il personale viaggiante sui treni regionali.

Sono tutte cose che ci diciamo tutti i giorni, che sono oggetto dei quotidiani colloqui tra commercianti e cittadini, ma nessuno ha il coraggio di sottolineare ad alta voce quanto pesino sulla qualità della vita , soprattutto nel centro fiorentino.

*QUALITA' DELLA VITA e MOBILITA'
L'urgenza di una mutamento culturale*

I problemi della sicurezza e della qualità della vita nel centro fiorentino nascono in larga parte anche da una politica della mobilità urbana, magari animata da buone intenzioni di protezione ambientale di un

tessuto storico prezioso, ma che invece ha finito per renderlo vuoto e impersonale, sottraendolo alla frequentazione viva dei fiorentini.

Più recentemente, dopo che forse ci si è resi conto che si è esagerato in questa direzione, con provvedimenti che a nostro avviso sfiorano l'assurdo come la ZTL da mezzanotte alle 4 di mattina, abbiamo registrato segnali di ripensamento.

Decisivo sarebbe affermare un approccio diverso al problema fondamentale della mobilità.

Su questo terreno ci sentiamo di dire forte e chiaro che al concetto, alla parola d'ordine, all'imperativo che è prevalso in questi anni – DIVIETO, CHIUSURA – deve esserne sostituito con un altro: ACCESSIBILITA'!

Deve essere nelle priorità della città che il suo cuore pulsante, il suo splendido centro storico, sia vissuto dai fiorentini il giorno e la sera.

Una nuova politica della mobilità, dunque, concertata con le categorie interessate, in attesa che gli investimenti strutturali si compiano,

anche se è evidente a tutti che i tempi non sono affatto brevi, come testimonia l'annosa questione della tramvia.

*INIZIATIVE e PROPOSTE
Coniugare controllo e
governo del territorio*

Il prefetto mi ricordava qualche giorno fa dell'interesse, anche tra i miei associati, delle tre iniziative assunte dai suoi uffici, nel corso del 2008, di concerto con le associazioni di categoria e l'amministrazione.

Si riferiva alla istituzione dello "steward dei locali pubblici notturni"; della installazione di sistemi di videosorveglianza negli esercizi commerciali; della costituzione di un gruppo interforze, coordinato dall'amico Tagliente, il Questore di Firenze, per contrastare la concentrazione di venditori abusivi di merce contraffatta in alcune aree della città, soprattutto nel centro cittadino.

Una opera meritoria, che dovrà, per quanto riguarda le due prime iniziative, svilupparsi ancora meglio, se possibile d'intesa con il

Ministro, “uscendo”, per esempio, dall’ambito delle mura degli esercizi e magari estendendosi alle aree esterne che collegano un esercizio all’altro, almeno in quelle zone dove la conformazione e la disseminazione delle attività commerciali e turistiche lo consente.

Un’opera di “CONTROLLO del territorio” è indispensabile ed utile, ma deve essere coniugata ad investimenti sistematici e progetti mirati alla riqualificazione dell’ambiente e dell’arredo urbano.

Mi viene in mente la cosiddetta “ *politica della finestra rotta*” di Rudolph Giuliani, il sindaco di New York: “ *se in un quartiere c’è una finestra rotta e non si aggiusta presto ce ne sarà un’altra, poi una panchina divelta, poi un lampione fuori uso ed un altro ancora, a seguire lo spaccio di stupefacenti, il diffondersi di episodi di piccola criminalità e così via*”.

Il “GOVERNO” del territorio è dunque l’altra faccia del problema.

Firenze da anni è un cantiere a cielo aperto. Ora non saremo certo noi imprenditori a lamentarci che si facciano opere ed interventi: noi

siamo, come si dice “ *gente del fare*” , ma ci interessa “ *come* “ e “ *per quanto*” .

Firenze ha diritto ad essere rispettata, e quindi i tempi di realizzazione delle opere diventano un fatto essenziale, così come importante è che la città non sia invasa da “ transenne”, dietro le quali non lavora quasi mai nessuno, o peggio ancora non è tollerabile trasformare piazze e vie in “ percorsi di guerra”.

Anche questo caos, questo disordine aumenta il senso di insicurezza.

*UNA NUOVA STAGIONE
Verso le elezioni amministrative*

Ci avviamo ad una fase di rinnovo dei governi locali.

E' una fase importante, da sottolineare con la penna rossa.

Prima la campagna elettorale come momento di confronto , per mettere a fuoco le questioni più importanti e certo la sicurezza, la qualità della vita nel centro urbano, la mobilità non sono questioni secondarie.

Confcommercio Firenze intende essere al centro di questo confronto, non a caso abbiamo oggi disegnato un percorso che attraversa la spina dorsale di un progetto della Firenze che vorremmo.

Siamo partiti, oggi, dal rapporto sicurezza ed attività di impresa, da sviluppare in positivo perché deve essere un valore aggiunto per il territorio, ma affronteremo in un prossimo appuntamento la questione della valorizzazione dinamica del patrimonio culturale ed artistico di questa città e infine per chiudere il cerchio con il problema delle infrastrutture, che è sinonimo di mobilità delle cose e delle persone, e della definizione delle questioni aperte sul trasporto urbano ed extraurbano.

In questo quadro, Confcommercio Firenze, all'indomani della conclusione delle primarie, e con un quadro certo di chi si candiderà ad amministrare città e provincia, senza dunque interferire nella dialettica interna agli schieramenti, che non è cosa che riguarda le associazioni di categoria, incalzerà i candidati sui programmi e sulle scelte che Firenze e la sua provincia non possono ulteriormente rinviare.

Tutto questo, se possibile, in un quadro di alleanze, tra imprese, nel quale la “nuova” Confcommercio intende svolgere NON un ruolo secondario.

L'impegno a ricostruire, dal nulla, il sistema organizzativo ci ha assorbito in modo quasi totale: ed a questo proposito voglio oggi cogliere l'occasione per ringraziare, pubblicamente, quanti hanno contribuito a far sì che riuscissimo ad anticipare i tempi rispetto all'obiettivo fissato; a ringraziare le decine, anzi le centinaia di imprese che ci hanno consentito di andare ben oltre il numero delle adesioni preventivate ; abbiamo profondamente rinnovato i quadri dirigenti, abbiamo una platea sociale fortemente ringiovanita anagraficamente, ed un gruppo, numeroso, di dirigenti al femminile.

Adesso siamo pronti a giocarci la partita in campo esterno e quale miglior occasione del rinnovo delle amministrazioni locali.

Noi siamo per lo sviluppo, per le idee innovative e soprattutto per dare a Firenze un respiro internazionale, non solo nelle statistiche delle

presenze alberghiere, ma soprattutto ragionando in termini di grandi visioni, mettendo da parte i localismi, le rendite di posizione, dichiarando disponibilità, da parte di tutti, a correggere eventuali errori, specie se “ datati” e quindi superati dal sempre più rapido evolversi della società.

Firenze è uno dei centri maggiori della cultura mondiale.

Firenze è punto di intreccio di commercio, artigianato e imprese: dovremo sapere sfruttare queste unicità come forte sistema del territorio e prepararci alle prossime sfide che ci attendono , dal prossimo 2009 con l’anno Galileiano, al 2015, non solo con l’Expo , assegnata a Milano, ma anche con il centocinquantésimo anniversario di Firenze capitale d’Italia.

Per fare questo noi ci saremo.

Noi ci vogliamo essere: abbiamo cominciato oggi.

Le nostre idee le abbiamo espresse e le esprimeremo di nuovo, su altri temi nelle prossime settimane, senza remore ed timori.

Chiamando al confronto il governo nazionale e le amministrazioni regionali e locali.

A Firenze serve ottimismo e spirito comune : per creare le condizioni migliori per il rilancio delle piccole e medie imprese , il cui ruolo è fondamentale per lo sviluppo.

Il successo di partecipazione di questa giornata è la migliore iniezione di fiducia, per continuare sulla strada che abbiamo intrapreso.